

► SANITÀ NEL MARASMA

Vaccini obbligatori: ma i soldi chi li mette?

Pasticcio del ministero della Salute: per i tecnici del bilancio del Senato i costi dell'obbligatorietà sono stati dimenticati. Non c'è copertura nemmeno per gli aggravii organizzativi e per i minori stranieri non accompagnati: la svista è incredibile

di **SARINA BIRAGHI**



■ Avanti, malgrado tutto. Il decreto legge sui vaccini obbligatori continua il suo percorso alla ricerca dell'approvazione del Parlamento, in piena campagna elettorale per i ballottaggi e in vista delle politiche, ma non mancano distinguo, critiche e polemiche.

Martedì il Senato ha approvato il parere favorevole sui presupposti di costituzionalità del decreto espresso dalla commissione Affari costituzionali. Quindi i 12 vaccini obbligatori (e non più 4) previsti dal ministero della Salute non vanno contro la Costituzione, anche se è stato fatto notare come la campagna d'informazione prevista (spot pubblicità progresso, numero verde e informazioni a scuola) sia piuttosto risibile. E ieri il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al termine della riunione della commissione Sanità del Senato, ha annunciato che subito dopo la conversione del decreto partirà una battente campagna d'informazione a livello nazionale, della durata di un anno. Inoltre la Lorenzin si è detta «aperta a modifiche, basta però che non snaturino il provvedimento, che è basato sull'obbligatorietà e improntato sulla base di solide motivazioni scientifiche».

Sulla possibilità di ridurre il numero dei vaccini obbligatori, altro punto su cui si concentrano le critiche al decreto e le richieste di modifica del testo,

il ministro è stato netto: «È un aspetto importante, ma il loro numero e il loro elenco è stato stilato su indicazione delle autorità scientifiche e solo su basi scientifiche si potranno prendere in considerazione modifiche». Le famiglie *free vax* ricordano polemicamente quando nel 1991 ai tre vaccini obbligatori (difterite, tetano, poliomielite) si aggiunse il quarto contro l'epatite B (malattia causata dal virus Hbv, trasmissibile attraverso sangue, urina, sperma o altri fluidi corporei) su decisione dell'allora ministro della sanità Francesco De Lorenzo. Il quale, insieme al responsabile del settore farmaceutico del ministero, Duilio Poggiolini, intascò una tangente di 600 milioni di lire dall'azienda Glaxo-SmithKline, unica produttrice del vaccino Engerix B contro l'epatite B. Le stesse famiglie, con i dubbiosi sul provvedimento attuale, continuano a chiedere maggiori spiegazioni e trasparenza su un obbligo non motivato da emergenza, visto che soltanto i dati sul morbillo possono creare preoccupazione. E allora, perché non rendere obbligatorio il morbillo e passare da 4 a 5 vaccini anziché 12? Dubbi di genitori che non hanno fiducia nei medici, figuriamoci nei tecnici o nei politici e che si sentono trattati da incompetenti o disinteressati alla salute dei figli (intanto c'è l'ipotesi di cancellare dal decreto la norma che consente ai tribunali il ritiro della patria potestà).

Comunque, saranno pure 12 i vaccini obbligatori, ma sulla fattibilità del decreto alcune

concrete criticità vengono evidenziate dal Servizio bilancio del Senato. I tecnici infatti sottolineano che la relazione sul decreto vaccini «non considera i maggiori costi che derivano dall'obbligatorietà e che sono sicuramente superiori a quelli teoricamente calcolati e inseriti nei nuovi Lea (già sottofinanziati), quando si parlava di un piano vaccinale non obbligatorio. Oneri maggiori anche perché il ministero si pone la soglia del 95% come obiettivo di politica sanitaria che verrà però raggiunto in 2 o 3 anni. Per questo, inoltre, il Servizio sottolinea che il decreto «non prevede un meccanismo di monitoraggio costante dei vaccinati in modo da reperire ulteriori risorse a copertura degli oneri, ove si superasse il valore del 95%, trattandosi appunto di un obiettivo e non di un limite massimo. Sarebbe quindi opportuno valutare l'inserimento di una clausola di monitoraggio prevedendo quindi, se necessario, la riduzione di altri stanziamenti per far fronte agli scostamenti dell'andamento degli oneri rispetto alle previsioni».

Altra nota dolente secondo i tecnici del bilancio sono i possibili aggravii organizzativi e lavorativi «tali da richiedere il ricorso a maggior lavoro straordinario nelle Asl, soprattutto a livello di personale impiegatizio e infermieristico, con conseguenti maggiori oneri finanziari». Stessa considerazione viene fatta per «l'arruolamento delle scuole da sottoporre a formazione»: i tecnici si chiedono se per il programma di addestramento

basteranno i 200.000 euro stanziati o se si farà ricorso a lavoro straordinario che provocherà maggiori costi a carico della finanza pubblica. Appaiono «non persuasive» anche le considerazioni sui minori stranieri non accompagnati: soggetti che, secondo il decreto, sono coperti economicamente dal Servizio sanitario nazionale.

Due le osservazioni: il numero di questi minori in Italia è in forte aumento (dai 5.489 del 2015 ai 7.546 del 2016) e non è chiara la disponibilità dei fondi di emergenza nell'ambito del Fondo sanitario nazionale. Infine, la relazione tecnica non si sofferma sulla questione degli indennizzi dovuti per danni permanenti derivanti dalle vaccinazioni obbligatorie. Si fa presente che «l'aumento del numero di vaccini obbligatori e della copertura vaccinale dovrebbe verosimilmente determinare un corrispondente aumento dei soggetti da indennizzare per danni derivanti dalle vaccinazioni, con conseguenti oneri legati all'erogazione dei risarcimenti monetari in sede civile. Sarebbero quindi necessarie ulteriori stime in ordine al maggiore impatto».

Infine il dossier del Servizio bilancio evidenzia come nella relazione tecnica non si tenga conto dei risparmi che «certamente si realizzeranno per la minore necessità di apportare cure a persone affette dalle malattie per le quali si prevede ora l'estensione della copertura vaccinale». Insomma, vaccini tanti, ma soldi pochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1200.000 euro stanziati per formare le scuole basteranno?

Le famiglie *free vax* ricordano lo scandalo e le tangenti del 1991 a De Lorenzo